

IN QUESTO NUMERO...

2. Fra la giungla e il bosco
Sì, viaggiare!
5. Morso di Baloo
In viaggio con i Magi
7. Le avventure di Millo & Cia
Lupettini coraggiosi
9. Sorella natura
I migratori
12. Gli enigmi dello Scovolino
In cuccetta!
16. Biblioteca di Branco e Cerchio
"Quo Vadis?"
di Henryk Sienkiewicz
18. Fratellini e sorelline del mondo
Dal diario di Gufo
20. Giochiamo a...
Ma dove sono i doni dei re?
22. In caccia e volo coi Santi
La traversata
24. Specialità
Tutto a portata di mano
28. Piccole Orme e altri eventi
Attraverso il mondo sommerso
29. Posta
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Angelo Marzella, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Gianni Spinelli

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini



Il Branco "Parlata Nuova" del Verona 3 nella giornata conclusiva delle V.d.B.

SCOUT - Anno XXXI - n. 30 -
14 novembre 2005 -
Settimanale - Poste italiane
s.p.a. - Spedizione periodico
in abbonamento postale L.
46/04 art. 1 comma 2, DCB
BOLOGNA - € 0,51 - Edito
dall'Agesci - **Direzione e
pubblicità:** Piazza Pasquale
Paoli 18 - 00186 Roma -
Direttore responsabile:
Sergio Gatti - registrato il 27
febbraio 1975 con il numero
15811 presso il Tribunale di
Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro.,
via I. Pettinengo 39, Roma -
tiratura di questo numero co-
pie 60.500 - Finito di stampa
nel novembre 2005

Chiuso in redazione il:
2 Novembre 2005



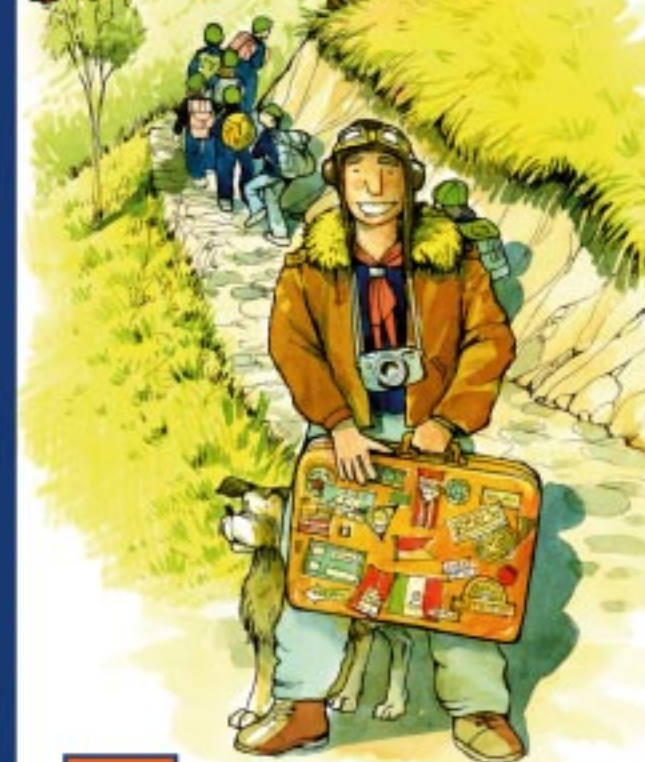
Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE



8

2005

VIAGGIARE



SÌ, VIAGGIARE!

Buon volo e buona caccia a tutti i Lupetti e tutte le Coccinelle. Come state? Sono convinto che siate in forma smagliante.

Anch'io sto mooolto bene, benissimo direi, anche perché questa volta tutti parlano di me. E la cosa mi fa molto piacere, come ben sapete.

*Come perché? Non ditemi che non avete capito. Chi più di me è esperto in **viaggi, tour, travel, voyage, trekking, viaje, reisen, gite, escursioni** e simili?*

A dire il vero in questo numero di GIOCHIAMO di esperti in viaggi ce ne sono molti e altri ce ne sarebbero: da Ulisse a Marco Polo, da Cristoforo Colombo a Neil Armstrong, da Gulliver a Willow, e tanti altri. Chi per piacere, chi per sfida, chi per lavoro, chi per scommessa, chi per pellegrinaggio o per chissà che cosa.

Ma non è questo certo il punto. Anche perché i miei giringiro sottosopra la Giungla e il Bosco mi hanno fatto capire che viaggiare è molto importante per ciascuno di noi. E quando non è possibile muoversi fisicamente, voglio dire

di persona, è molto importante giocare con la fantasia. L'importante è non fermarsi mai, non stare immobile, convinto e contento di come si è, come se si stesse nel posto migliore del mondo.

È per quello che io sono in moto perpetuo, curioso come non mai e anche quando dormo sogno di viaggiare, di andare in giringiro per il Bosco e la Giungla, sempre con le orecchie e gli occhi ben aperti, per non perdermi niente di quello che succede.



Anche i miei amici Lupi e le mie amiche Coccinelle fanno così: sempre dietro alle loro Cacce e ai loro Voli, mai fermi, sempre in gamba.

Anche se a volte ci può essere la tentazione di stare fermi, di non averne voglia, di accontentarsi.

E se avete voglia di partire per questa nuova avventura, basta voltare pagina e mettersi in viaggio.

E voi ne avete voglia, no? Certo!

Buon viaggio, allora.

Anzi, buon Volo e buona Caccia, dal vostro Erik.



SÌ, VIAGGIARE! ...NEL BOSCO

Partire? Le otto coccinelle non avevano più voglia di partire: il prato che li ospitava, che era molto in alto sul fianco della montagna, era accogliente, anche se c'erano molte rocce che spuntavano dall'erba, c'era un bel silenzio, perché non vi abitavano altri animali e il tempo era bello, col sole che scaldava e la brezza che rinfrescava. Tutti trovavano facilmente da mangiare e la sera Ginestra e Cerfoglio organizzavano divertenti giochi e spettacoli. Passavano così i giorni e la voglia di arrivare più in alto, da Arcanda, non c'era più. Un giorno arrivò una capra e si informò su quella sosta così lunga (anche se non se ne erano rese conto, era passato un mese dal loro arrivo in quel prato!); le coccinelle, allora, le chiesero cosa ci fosse più in alto, per decidere se valeva la pena di continuare il viaggio. Ma la capra rispose: "Queeello chee i miei occhi poossono aveeer visto non èèè queeello chee possono veedeeree i vostri". Queste parole le fecero molto riflettere, e decisero che il volo verso la cima della montagna doveva continuare; la soddisfazione dell'arrivo e la gioia dell'incontro con Arcanda furono il premio per la loro tenacia e fatica.



SÌ, VIAGGIARE! ...NELLA GIUNGLA

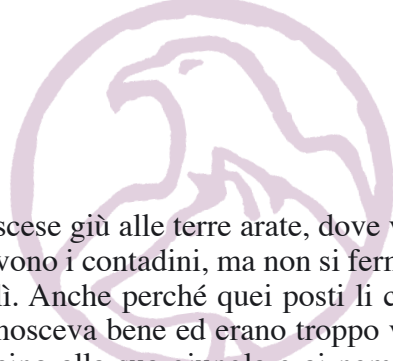
Sono molti i viaggi che al cucciolo d'uomo capitò di fare nella giungla: come quando prigioniero del Bandar-log viaggiò in cima agli alberi fino alle Tane Fredde, e poi fu salvato da Kaa, Bagheera e Baloo.

O prima ancora, quando piccolo e solo fuggì da Shere Khan e arrivò alla tana di Babbo e Mamma Lupa. E nonostante fosse inseguito dalla tigre, Mowgli arrivò tranquillo, senza paura e curioso, pronto a questo nuovo incontro.

E dopo quel giorno, diventato lupo tra i lupi, molti altri ne ha fatti, tutti pieni di avventure, una più bella dell'altra.

Come quando, lasciato il branco alla Rupe del Consiglio (ricordate, fu la notte del fiore rosso...),

scese giù alle terre arate, dove vivono i contadini, ma non si fermò lì. Anche perché quei posti li conosceva bene ed erano troppo vicini alla sua giungla e ai nemici che si era fatto quella notte. Così proseguì ancora, senza fermarsi, al piccolo trotto come sono capaci i lupi, fino ad un posto lontano dove non era mai stato. Fece un sacco di scoperte: c'era una valle molto bella, burroni e dirupi, e là in fondo si vedeva un piccolo villaggio di uomini e animali al pascolo. E quel viaggio, pieno di sorprese e di scoperte, fu solo l'inizio della prima incredibile avventura del cucciolo d'uomo fra gli uomini. Infatti, ci furono altri viaggi ancora di Mowgli, anche fra gli uomini. Ma questi li racconteremo un'altra volta.



IN VIAGGIO CON I MAGI

Attorno alle figure dei Re Magi, sin dai tempi più lontani, si sono diffuse storie e leggende che, ancora oggi, continuano ad affascinare. Questi re stranieri, che venivano dal lontano Oriente, colpiscono l'immaginazione di chi, impaziente, attende il giorno dell'Epifania per collocare finalmente le statuine dei tre saggi nel presepe. Arrivano con animali sconosciuti, indossano abiti strani, portano doni misteriosi. Non conosciamo con precisione la loro storia eppure sono presenze familiari e rassicuranti.

Nella scena del Presepe, nelle raffigurazioni pittoriche di numerose chiese, i Magi sono immobili davanti alla Madonna e al Bambino, in adorazione. Sono finalmente arrivati alla meta, ma il loro viaggio è stato lungo. Viaggiatori per eccellenza, simbolo dell'incontro tra l'Oriente e l'Occidente, sono una presenza lungo le vie di pellegrinaggio. Lungo le strade molte locande ancora oggi si chiamano "Tre Re". Anche dopo la loro morte i Magi continuarono a viaggiare. Le loro spoglie mortali, vere o presunte che fossero, compirono un viaggio ben più lungo e misterioso di quello che li aveva condotti a Betlemme.

Non sappiamo con precisione quanti furono i saggi che fecero

visita a Gesù: la tradizione cristiana ne riconobbe tre a cui corrispondevano i nomi latini di Caspar, Balthasar, Melchior.

I Magi partirono dalla loro terra in gran fretta quando apparve loro una stella. Arrivarono dall'Oriente a Gerusalemme.





Qui chiesero ai Giudei il luogo della nascita di Gesù. Finalmente giunti a Betlemme offrirono al Salvatore oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non far ritorno da Erode, raggiunsero le loro terre d'origine dove, secondo le leggende orientali, riportarono il dono che essi ricevettero dalle mani di Maria: una pietra staccata dalla mangiatoia, un pane rotondo, una fascia in cui era stato avvolto il bambino.

I Magi morirono nelle terre d'Oriente e i loro corpi furono custoditi a Costantinopoli, nella chiesa di Santa Sofia. Il vescovo milanese Eustorgio ottenne dall'imperatore d'Oriente la possibilità di trasportare le spoglie dei Magi a Milano. Sappiamo per certo che rimasero a Milano fino al 1164 quando Federico Barbarossa sconfisse i Milanesi. Fu allora che l'imperatore esaudì la richiesta del suo consigliere



Rainaldo di trasportare nella città tedesca di Colonia i resti mortali dei Magi, e proprio a Colonia, nello scorso mese di agosto, il Papa Benedetto XVI ha incontrato i giovani venuti da tutto il mondo per scoprire che la nostra vita è un viaggio insieme a Gesù. Perché i Magi da paesi lontani andarono a Betlemme, perché si misero in viaggio? La risposta è legata al mistero della "stella", segno della nascita del Messia. Quindi il loro viaggio fu mosso dalla forza di una speranza. I Magi partirono perché avevano un desiderio grande, che li spingeva a lasciare tutto e a mettersi in cammino. Era come se aspettassero da sempre quella stella. Come se quel viaggio fosse da sempre scritto nel loro cuore e ora finalmente si realizzava. Questo è il mistero della chiamata, della vocazione, mistero che avvolge la vita di ogni cristiano, dal più piccolo al più grande.

I Magi "fecero ritorno" al loro Paese e certamente raccontarono l'incontro con il Re dei Giudei. Nel viaggio di ritorno, i Magi dovettero affrontare certamente pericoli, fatiche, smarrimenti, dubbi... Non c'era più la stella a guidarli, ma ormai la luce era dentro di loro e ricorda oggi anche a noi le parole di Gesù: "Rimanete nel mio amore" (Gv 15,9).



I MIGRATORI



FINE



Sono moltissimi gli animali che ad un certo punto decidono di mettersi in viaggio. Sono i migratori che quando arriva l'autunno, partono per luoghi più caldi, per fare poi ritorno e annunciare la primavera.

Uccelli, ma anche pesci, anfibi, rettili e mammiferi. E anche invertebrati, come insetti, ragni, molluschi, crostacei e anellidi. Per non parlare poi di intere popolazioni che per qualche motivo si spostano in gran massa occupando un territorio definitivamente (fatevi raccontare l'episodio delle cavallette, l'ottava piaga d'Egitto al capitolo 10 del libro dell'Esodo)

E non parliamo del famoso colombo viaggiatore, che non mi-

gra, ma si sposta per centinaia di chilometri per portare messaggi, e torna velocissimo alla sua colombaia senza sbagliare?

Ma i migratori come fanno a orientarsi? Come riesce la rondinella che fa il nido sotto il tetto della casa di mia nonna a partire, e dopo sei mesi a tornare, senza sbagliarsi mai?

E le tartarughe di mare come possono attraversare l'oceano Atlantico, dalle coste del Brasile fino all'isola di Ascensione, per 2000 chilometri?

Gli uccelli migratori, grazie alla posizione del sole, delle stelle o della luna riescono a mantenere la direzione del loro viaggiare, in primavera in un senso, in autunno nel senso opposto.



In molte delle nostre città, o nei dintorni, si trovano zone utilizzate dagli uccelli per fare brevi soste durante i loro viaggi o per passare l'inverno. Andateci munite di un binocolo o di una macchina fotografica, osservate le varie specie di uccelli.



ORIENTARSI CON IL SOLE

Anche noi, come gli uccelli migratori, possiamo orientarci con l'aiuto del sole e di un orologio a lancette. Mettete l'orologio in piano e appoggiate un bastoncino al centro ben verticale.

Ruotate l'orologio finché l'ombra del bastoncino ricopre esattamente la lancetta delle ore. Dividete per due l'ora segnata dall'orologio e, senza muovere niente, metteteci un altro bastoncino che tocchi il centro dell'orologio e l'ora che è la metà di quella segnata.

Ecco fatto: se l'orologio segna le 16, il Nord è nella direzione delle 8, ma fate attenzione all'ora legale.!



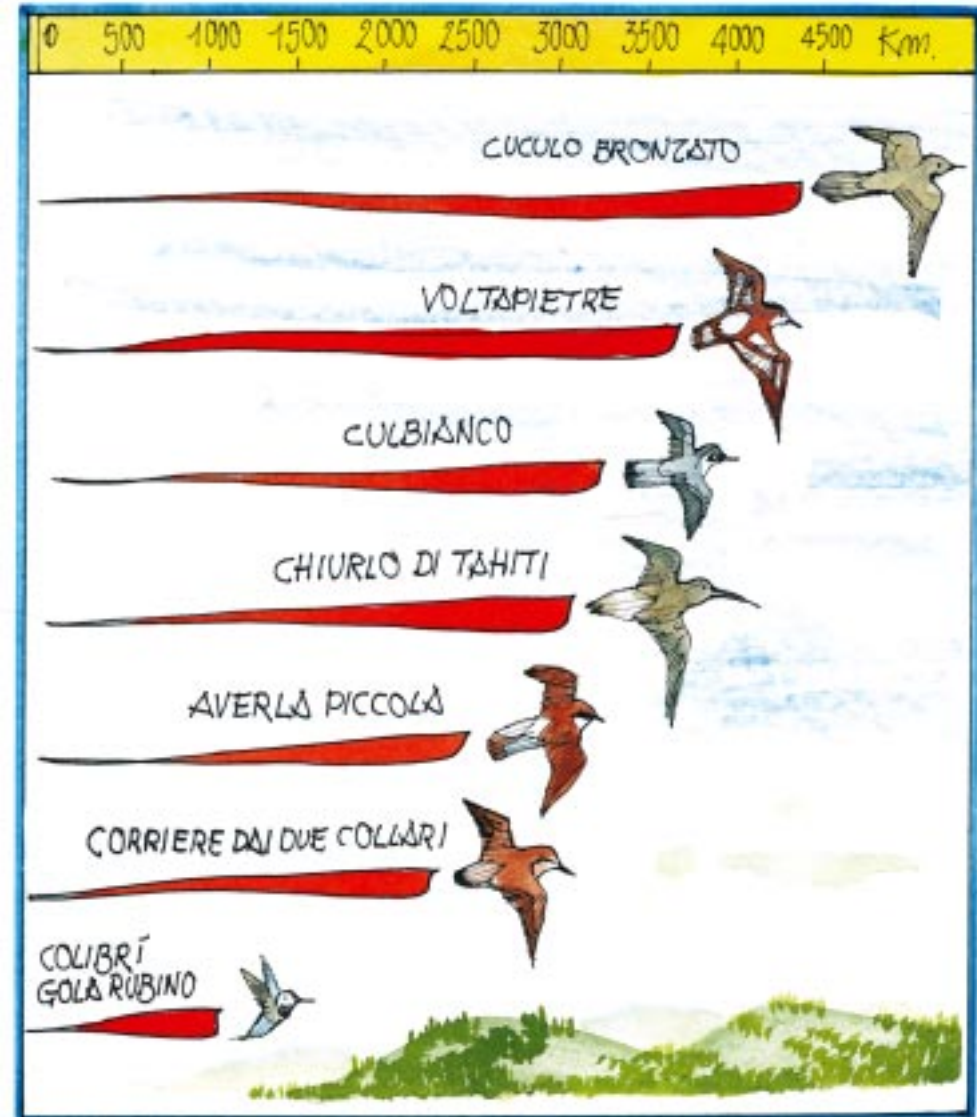
ORIENTARSI CON LE STELLE

Di notte, il modo più semplice per orientarsi è riuscire ad individuare la Stella Polare: è l'unica fissa nel cielo e indica sempre il nord. È il timone del Piccolo carro, ma a volte non è ben visibile. Basta allora cercare il Grande Carro, prolungare di 5 volte verso destra la distanza delle prime due stelle per trovare la Stella Polare. Dalla parte opposta si trova invece Cassiopea, che ha una forma a W, e la cui punta centrale è rivolta proprio verso la Stella Polare.



Siete capaci di orientarvi con la Luna? Se conoscete un modo semplice, fatemelo sapere e lo pubblicheremo.

Nel riquadro potete vedere i km percorsi senza scalo da alcune specie di uccelli di terraferma.





Anche il **lupo**, nonostante sia un animale che vive in un territorio definito, è capace di grandi spostamenti. La sua struttura fisica, agile e potente, lo rende capace di grande resistenza. Meno veloce di quasi tutte le sue prede, è in grado di correre al trotto anche per ore, e raggiungere così qualsiasi preda gli indichi il suo fiuto.



Osserva il **beccaccino**

Il piccolo beccaccino abita un po' in tutta l'Europa. Alla fine dell'estate parte verso il sud Europa e l'Africa, per fare ritorno in primavera nel territorio dove nidifica, nelle praterie acquitrinose e umide, vicino gli stagni e i laghi. Molto ambito dai cacciatori, sfugge al pericolo acquattandosi sul terreno e ben camuffandosi al suolo e fra la vegetazione, grazie al colore bruno, rossiccio e crema del suo piumaggio. Tipico è il suo volo a zig-zag e il verso "scièp-scièp" che lancia in volo.

Osserva l'**avocetta**

L'avocetta abita soprattutto le coste del nord Europa, del sud dell'Inghilterra e del sud della Spagna. È anche diffusa sulle rive del mar Nero e del Caspio. Preferisce i luoghi paludosi e le coste sabbiose. Passa l'inverno nel sud dell'Africa e dell'Asia, ma anche sulle coste del sud Europa. Di solito le avocette vivono in gruppi numerosi, con i nidi situati in ambienti fangosi o sabbiosi, in piccole buche con ramoscelli e erba secca. Caratteristico è il becco lungo e rivolto verso l'alto. Il capo bianco è caratterizzato da una striscia nera che scende sul collo; il resto del corpo è bianco con bande nere sulle ali. Il suo verso assomiglia ad un "clip" o a "clu-it".



① A CIASCUNO IL SUO

Akela mi ha chiesto di distribuire i mezzi di trasporto! Ma che confusione ... mi aiuti?





2. SOUVENIR

Che bello!! Ho fatto un lungo viaggio e ho portato tanti ricordi ... che belli!! Ma da dove vengono? Non mi ricordo più... Riscrivi su ognuno il nome della località di provenienza.



3. LA STRADA

Sono pronto per partire! Devo raggiungere quella montagna laggiù... Ma da dove posso passare?



Soluzioni

1. 1=D; 2=E; 3=A; 4=F; 5=C; 6=B
2. A= MOSCA; B= LONDRA; C= BERLINO; D=PARIGI; E= NEWYORK
3. Il sentiero giusto è D



QUO VADIS?

di Henryk Sienkiewicz

“Quo vadis?” è latino: vuol dire “dove vai” ed è la domanda che si rivolge a chi parte, a chi va. E sono tanti in questo romanzo, i personaggi che hanno compiuto o che intraprendono un viaggio.



LICIA, giovane principessa barbara, ha percorso una lunga strada dalle sue terre fino a Roma. Insieme al suo fedele schiavo Ursus, resta come ostaggio dei romani, nella casa del vecchio Aulo Plauzio, dove è trattata come una figlia. Qui si è convertita al cristianesimo.

E qui incontra **MARCO VINICIO**, giovane tribuno di Roma che se ne innamora e la vuole per sé. Capisce presto che Licia non può amare un uomo che non conosce e non ama Gesù e la sua parola. Così Vinicio intraprende un difficile e straordinario viaggio dentro di sé e verso Gesù e a poco a poco, con fatica riesce a comprendere il suo messaggio.



Nel suo percorso Vinicio è ostacolato dalla corte imperiale e dalla vita corrotta che vi si conduce; in particolare da **NERONE**, l'imperatore, convinto (a torto) di essere un grande poeta e più preoccupato dalla propria arte che dal bene del suo popolo. Arriverà addirittura ad incendiare Roma per trarre ispirazione e descrivere, in un poema, l'incendio di Troia.



Nerone perseguita i cristiani e **PIETRO**, l'apostolo, giunto a Roma dalla Galilea, per portare la Parola di Gesù. È proprio Pietro a chiedere "Quo vadis Domine?" "Dove vai Signore?" quando, mentre sta fuggendo da Roma e dalle persecuzioni contro i cristiani, Gesù gli appare miracolosamente. "Sto andando a Roma", gli risponde Gesù, "poiché tu l'abbandoni". Pietro capisce il suo errore e torna indietro per affrontare il martirio insieme a Paolo di Tarso. Ancora oggi a Roma è possibile visitare il carcere dove sono stati rinchiusi prima di essere uccisi.

Le vicende personali di Vinicio e Licia si incrociano con la storia di Roma e dei primi cristiani, tra avventure, rapimenti, persecuzioni, gladiatori, feste di corte, sotterfugi, tradimenti, sacrifici e riappacificazioni. Se vuoi conoscere la loro storia, leggi "QUO VADIS" di H. Sienkiewicz.



DAL DIARIO DI *Gufò*

Mi piace viaggiare. È la mia vita, è la cosa che vorrei sempre fare. Se dovessi pensare di rimanere immobile come un sasso, a pensare e basta, a guardare le cose in TV, di sicuro impazzirei. Non posso stare fermo troppo a lungo nello stesso luogo, con le mani in mano, a farmi domande sulle cose che accadono, senza avere risposte. Allora parto, vado a vedere di persona, voglio conoscere e cerco di capire. Scopro cose che se fossi stato seduto non avrei mai immaginato, che se avessi visto alla televisione avrei pensato: "E' un film", una storia finta, un'invenzione o una bugia.



Sono sempre in viaggio, ma non faccio il turista: non faccio collezione di piazze visitate, di cartoline spedite, di foto scattate ai piccioni o al panorama, da guardare da soli una sera d'autunno, facendo fatica a ricordare un nome, uno sguardo, una storia. Non sono

come un cacciatore che cerca sempre prede nuove, o il turista che colleziona ricordini e souvenir da far vedere agli amici al ritorno.

Io, invece, ho scelto di viaggiare per capire e per ricordare. È una cosa forse difficile da dire e da spiegare.

E così ricordo gli occhi bassi e tristi di **Kundavhi**, che ha perso tutto per lo tsunami dell'anno scorso. E l'allegria di **Tamang** nel veder volare i suoi coloratissimi aquiloni fra le cime del Nepal, e la gioia di **Fanta**, in Senegal, quando insieme a tutto il suo paese ha visto sgorgare l'acqua necessaria per avere terreno più fertile e cibo migliore. E non posso dimenticare certo il congolese **Kalami**, che vuole giocare sempre, ma mai più alla guerra, e l'orgoglio di **Sesmo**, bambino rom sempre in giro, che di strada se ne intende.

E alcuni di voi ricorderanno anche di quando ho raccontato di



aver incontrato in Indonesia **Iqbal** che finalmente ha smesso di lavorare e può studiare. O della paura di **Rebecca** e di tutti gli americani dopo l'attentato alle Torri Gemelle. E, se fossi stato fermo, non avrei mai sentito **Amal** raccontare i suoi sogni seduto di fronte al mare, a sperare un futuro diverso per sé e per tutta la gente del Marocco.

Ho voglia sempre di partire, di rimettermi in viaggio: e porto nel cuore e negli occhi **Gesar** e i suoi cavalli, la scuola incredibile di **Sita** in Burkina, **Marisel** e la sua baracca, **Shanti** e il suo sari colorato, e tutti gli altri.

Fino al prossimo viaggio, non so dove ma che inizia proprio adesso. Insieme a tutti voi, se volete.





MA DOVE SONO I DONI DEI RE?



Ueppa ciaooo fratellini e sorelline!!! Volete sapere una cosa straordinaria? Per caso, consultando degli antichi manoscritti, ho scoperto che la stella cometa prima di guidare i Re Magi alla capanna di Betlemme, aveva dovuto pazientare alcune ore perché i Magi (gli studiosi sono sempre molto distratti) avevano smarrito i doni. Beh trovare l'oro e l'incenso è stato facile ma per la mirra che fatica!!!! Per fortuna li hanno trovati i magi e sono arrivati quasi in tempo, ma che fatica per i cammelli correre di notte fra le buche delle dune!!!

Volete sapere com'è andata? Bene! Prendete un rotolo di corda e un centinaio di cartoncini delle dimensioni di una carta da gioco. Stendete la corda tracciando un lungo e aggrovigliato percorso, con incroci, curve improvvise, per ritornare poi al punto di partenza.

Su 20 cartoncini scrivete la parola "avanti", su 20 la parola "indietro", su 20 "a destra" e su 20 "a sinistra".

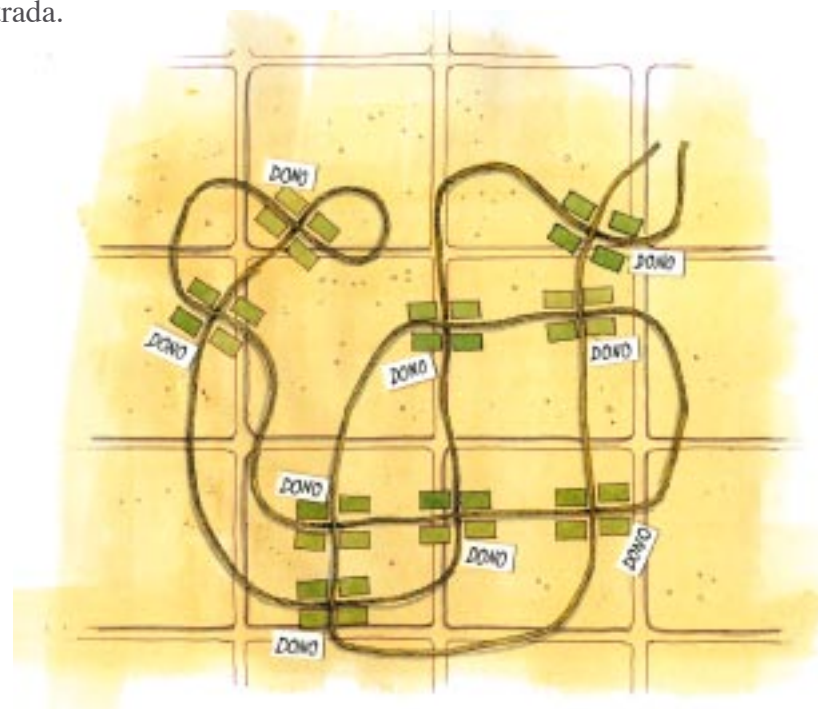


In prossimità di ogni incrocio dovete posare 4 cartoncini, uno per tipo, voltati a faccia in giù. Ci siete? Fatto tutto? Ok! Andiamo avanti! Prendete ora 9 cartoncini e scrivete in tutti la parola "Doni". Dietro a 3 di questi scrivete poi la parola "oro", su altri 3 "incenso" e sui 3 rimasti la parola "mirra".

Mescolate i 9 cartoncini e posateli nei pressi di altrettanti incroci, girati in modo che si legga la parola "Doni". Decidete chi deve cercare l'oro, chi l'incenso e chi la mirra e il gioco può cominciare!!! Partite insieme fino al primo incrocio. Lì, ciascuno raccoglie un cartoncino e va per la sua strada.

I cartoncini raccolti vanno sempre posati a faccia in giù! Quando arrivate ad un incrocio e trovate il cartoncino "Doni" controllate che sia il vostro. Se è così lo raccogliete e cercate gli altri. Se non è il vostro lo rimettete a posto.

Quando avrete trovato tutti e tre i vostri cartoncini, per vincere la gara dovrete tornare al punto di partenza. Attenti però!!! Ad ogni incrocio dovete fermarvi per leggere un cartoncino-direzione che vi indica la via da seguire!! Buon divertimento e non dimenticate il casco! Ueppaaaaa!!!!!!





LA TRAVERSATA

Cristoforo era un omone grande e grosso, e aveva deciso di diventare il servitore del signore più potente della Terra. Era stato scudiero di un importante cavaliere, poi era passato al servizio di un Re, e infine dell'Imperatore in persona. Qualcuno, però, gli disse che c'era un signore ancora più importante e che, per conoscerlo, avrebbe dovuto fare penitenza e aiutare il prossimo.

Cristoforo ci pensò un po' su: cosa poteva fare un gigante come lui per rendersi utile agli altri? Alla fine gli venne un'idea: andò ad abitare in una capanna vicina a un grande fiume, e si mise ad aiutare le persone che dovevano attraversarlo; se le caricava sulle spalle e le portava dall'altra parte. Una notte, mentre Cristoforo stava già dormendo, udì bussare alla porta.

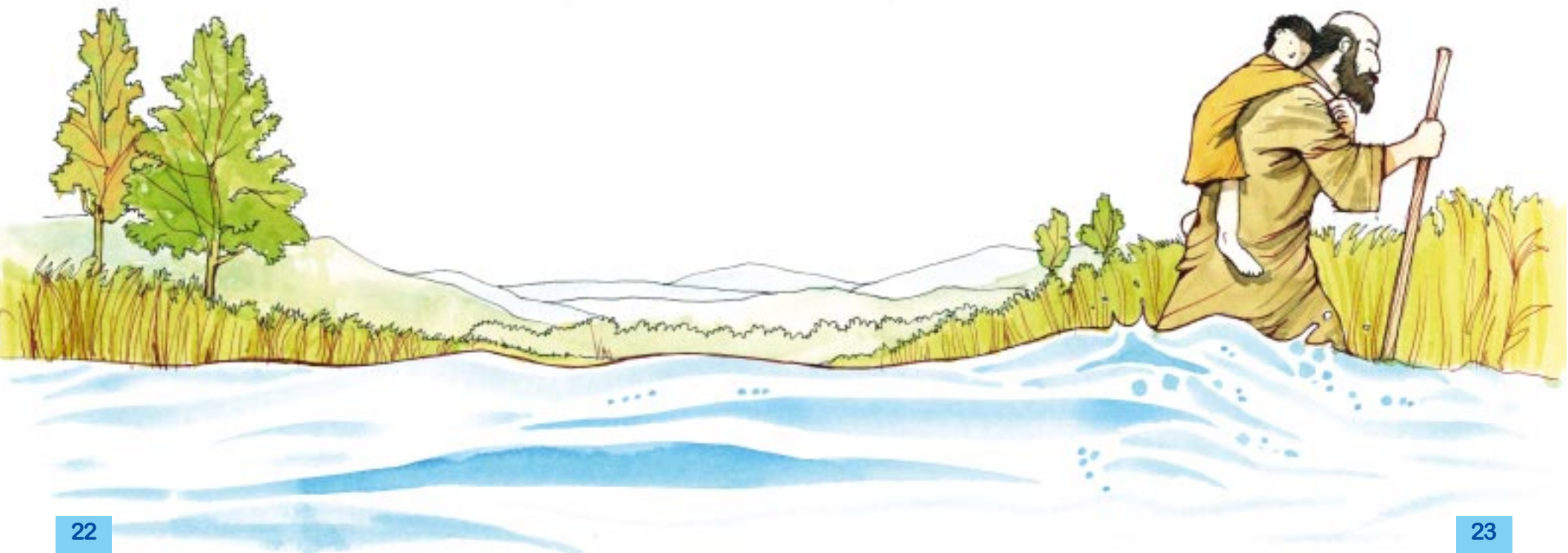
Era un bambinello che doveva attraversare il fiume. "Niente di più facile!", disse l'omone: "Sei così piccolo che ti porterò di là in quattro e quattr'otto!".

Il bambino salì sulla spalla del gigante, che entrò nell'acqua e cominciò la traversata. Ma, a mano a mano che camminava, l'ospite si faceva sempre più pesante; Cristoforo riuscì a raggiungere l'altra riva solo aiutandosi con un grosso bastone. A questo punto, il bambino gli rivelò di essere Gesù, il Signore più potente, che lui doveva servire, per aiutarlo a portare il peso dei peccati del mondo.



Cristoforo fece proprio così: si battezzò, andò in giro a predicare il Vangelo, e per questo subì anche il martirio durante la persecuzione dell'Imperatore Decio, circa nell'anno 250 d.C. Fatto santo, fu molto venerato in tutta Europa: la sua immagine, un gigante col bastone che trasporta un bambino sulle spalle, si trova anche in molte Chiese d'Italia. E' il santo patrono dei viaggiatori.

La storia di S. Cristoforo è forse un po' leggendaria, ma ci ricorda di portare sempre con noi Gesù per tutta la traversata della nostra vita.





TUTTO A PORTATA DI MANO



MANI ABILI



Quando viaggiamo in macchina, noi bambini e ragazzi stiamo seduti sul sedile posteriore, con la cintura allacciata e, se il viaggio è lungo, abbiamo bisogno di avere sempre qualcosa a portata di mano.

Cosa?!

Sicuramente un pacchetto di fazzoletti, una penna e un blocchetto, gli occhiali da sole, un libro o una rivista (per esempio: Giochiamo), qualche dolcetto da sgranocchiare, una bottiglietta d'acqua o la borraccia...

Basterebbe uno zainetto, siamo sempre abituati ad averlo a portata di mano; ma perché non farci una bella sacca con le tasche da appendere dietro al sedile che sta... davanti?

Molto semplice.

Cosa occorre:

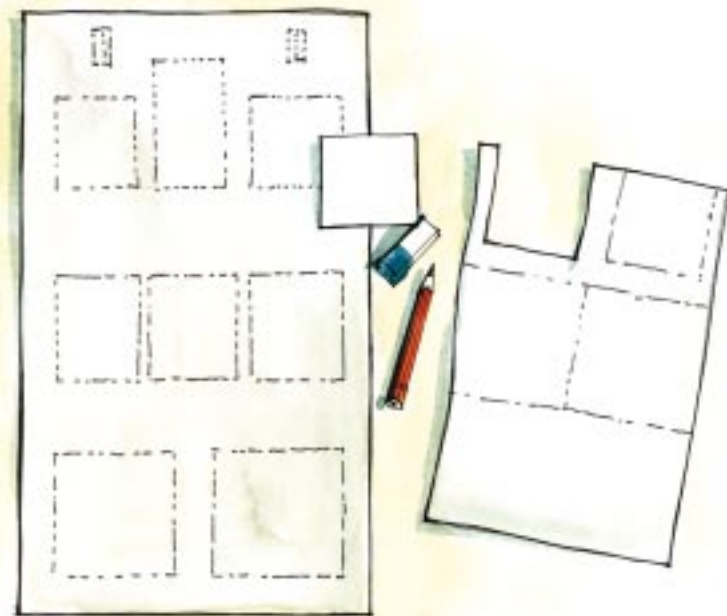
- un pezzo di stoffa robusta del colore che ci piace e, perché no, in tono con la tappezzeria della macchina
- ago, filo per cucire
- colla per stoffa
- forbici
- due bottoni un po' grandi
- foglio di carta per cartamodello
- matita, gomma, pennarello...



Facciamo, sul foglio di carta, il modello delle dimensioni che vogliamo (che possa adattarsi alle misure del sedile anteriore)

Disegniamo le varie tasche su altra carta e applichamole come

vogliamo sul modello base. Pensiamo bene a cosa devono contenere e ricordiamo che gli oggetti più pesanti (libri, bottigliette d'acqua...) devono stare nelle tasche più basse.



**TUTTO A PORTATA DI MANO**

Ritagliamo dalla stoffa il pannello e le tasche.

Con ago e filo, (se non siamo capaci chiediamo aiuto alle mamme, alle nonne che magari hanno anche una macchina da cucire) facciamo l'orlo tutto intorno ai pezzi in modo che il tessuto non sfrangi. Teniamo quello del bordo superiore del pannello più alto piegando più tessuto.

Poi cuciamo anche le tasche nelle posizioni pensate.

Con un po' di tessuto rimasto tagliamo una striscia (larga 4 cm. lunga 40-50 cm.) pieghiamola in due per la lunghezza e cuciamola in modo che risulti robusta.



Prendiamo la misura esatta della lunghezza facendo passare la striscia attorno al poggiatesta del sedile anteriore con i due capi che finiscono dietro, verso il sedile posteriore dell'auto.

Nell'orlo superiore del pannello con le tasche, facciamo due asole orizzontali nei punti dove si "abbottoneranno" i bottoni cuciti alle estremità della striscia.

Se abbiamo la specialità di pittore o vogliamo conquistarla, possiamo utilizzare un tessuto a tinta unita e disegnare le tasche.

Se vogliamo possiamo appendere questo pannello anche nella nostra camera o nell'angolo di sestiglia...

Buon lavoro!





Siamo sul Lago di Bracciano (Rm)
per la Piccola Orma "UN VIAGGIO
ATTRAVERSO IL MONDO
SOMMERSO"

della Regione LAZIO

Cosa succede? Ce lo racconta: NEMO



ATTRAVERSO IL MONDO SOMMERSO

°O° fratellini e sorelline!... sicuramente mi avrete riconosciuto dalla foto! Che spasso queste Piccole Orme al lago! Subito, sono stato rapito (e qui mi sono divertito un po' meno) ma fiùù.. ne sono uscito vivo! Che emozione riuscire ad andare in canoa o in kajak per farmi un giretto al largo e provare l'entusiasmo di un piccolo navigatore! Che bello poi imparare ad aiutare chi si trova in difficoltà in acqua, per non parlare del riuscire a fare nodi con le

mie piccole pinne... ed in ultimo scoprire l'importanza dell'orientarsi in mare. Che "magine" è venuto a me e a Dory quando abbiamo dovuto salutare i gabbieri e tutti i pesci con i quali abbiamo giocato... neanche la voglia di raccontare ai nostri fratellini a casa cosa avevamo vissuto ci ha risollevato... Scusate ma la corrente mi trascina verso una nuova avventura... e non riesco a vedere Dory, Doryy... Doryyy... che smemorata...!



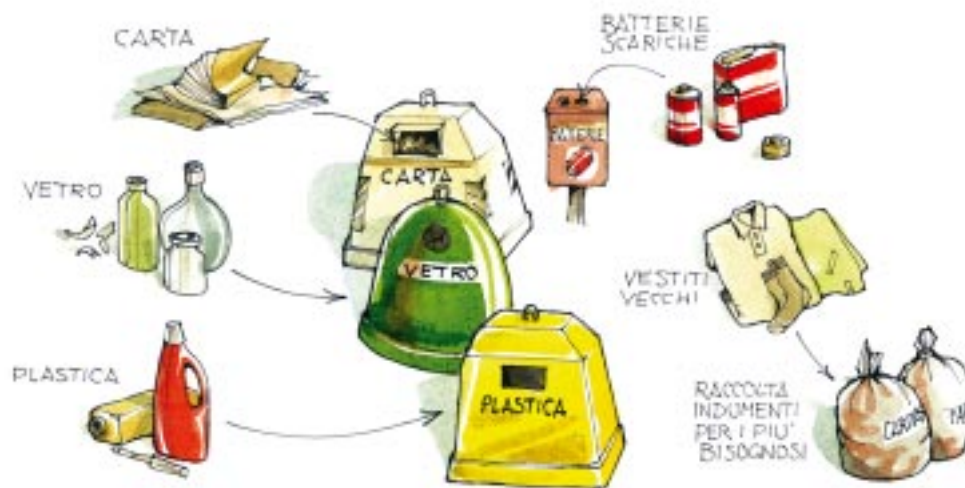
Tutti devono imparare a rispettare il proprio ambiente! E, come sappiamo, un modo importante per farlo è quello di eliminare spazzatura, riciclando carta, plastica, vetro. Un'attività solo per grandi? Neanche per sogno! Leggete cosa hanno fatto questi fratellini e sorelline...

Gli scout del gruppo Terlizzi 1 sono sempre pronti a fare una nuova attività che possa migliorare la città. Questa volta hanno deciso di insegnare a tutti che non bisogna consumare inutilmente. Partendo dal Parco Comunale, si sono riuniti con altri bambini di un progetto scolastico sull'ambiente, e hanno iniziato il loro lavoro costruendo maracas con lattine, aggiungendo poi dei sonagli.

Negli altri incontri hanno costruito fiori di plastica decorata, trenini ed aeroplanini. Ormai concluso il loro lavoro, in piazza Cavour hanno potuto barattare le loro creazioni in cambio di poco: carta, vetro e plastica, che poi sono andati a mettere negli appositi cassonetti per il riciclaggio. I bambini portavano i rifiuti, firmavano e pescavano un bigliettino con il rispettivo gioco che potevano portare a casa. Tutto avveniva in un clima festoso; con giochi, canti, e i lupi garantivano a tutti i bambini un divertimento sicuro insegnando, quindi, a rispettare l'ambiente.

•Emma Viviana

Gruppo scout Terlizzi 1





Ricordate il Convegno Giungla che si è svolto poco tempo fa, e al quale molti di voi hanno contribuito mandando disegni e racconti sul tema “La mia Giungla”?

Eugenio, un lupetto di Bologna aspirante giornalista, ci è andato di persona, con una missione: intervistare l’Akela d’Italia! Ecco il risultato del suo lavoro:

Ho visto per la prima volta l’Akela d’Italia! Era abbastanza robusto, non tanto alto, con tanti capelli mossi e brizzolati; portava il Gilwell, il fazzolettone rosa dei capi. La sua maglietta era nera con lo stemma del Convegno Giungla sul davanti e il suo nome scritto sulla schiena (ma non posso svelarvi la sua identità segreta!). Ero molto emozionato e lui, secondo me, altrettanto. Ci siamo seduti sotto un albero e l’intervista è cominciata.



Domanda: Quanti sono i lupetti e le coccinelle in Italia?

Risposta: Circa 55.000

D. Quanti branchi e cerchi ci sono?

R. Più di 2.000

D. Quale compito ha l’Akela d’Italia?

R. Far fare buona caccia a tutti i lupetti

D. Perché Akela è importante nella giungla?

R. Perché è il capo branco

D. Perché pelliccia, promessa e tappe sono importanti?

R. Perché sono segni di impegno e riconoscimento

D. Promessa e Legge sono uguali in tutto il mondo?

R. Simili, ... quasi uguali

D. Che cosa fate in questa caccia di Vecchi lupi?

R. Ci raccontiamo che cosa si fa in branco e andiamo in cerca di nuove prede

D. Come si deve comportare il Consiglio d’Akela?

R. Deve dare una mano a tutto il branco

D. Qual è il tuo gioco preferito?

R. Giocare con tutto il branco nei boschi

D. L’Akela d’Italia è anche capo di un branco?

R. Beh, potrebbe esserlo, ma non è detto che lo sia.

D. Qual è il tuo personaggio giungla preferito?

R. Naturalmente... Akela!

D. E tu, sei stato un lupetto?

R. Certo!

Alla fine è andato tutto bene. E’ stata certamente una giornata molto bella, nella quale ho fatto incontri e scoperte interessanti; ma la cosa che mi ha colpito di più è stato vedere tutti i Vecchi lupi che giocavano allegri... proprio come veri lupetti!
Buona caccia a tutti!

• **Eugi**

Branco delle Colline,
Bologna 1

Le attività dei Branchi e dei Cerchi sono riprese a pieno ritmo, e le sestiglie tornano a formarsi, con nuovi capi e nuovi cuccioli e cocci. Che bella, la vita di sestiglia! Certo, all’inizio bisogna imparare a conoscersi e a volersi bene, ma poi è proprio una piccola famiglia felice...

Ciao, sono Ludovica, e sono la capo della sestiglia rossa. Siamo molto legate fra noi e anche se ogni tanto c’è qualche battibecco, subito ci riappacificiamo. Cerchiamo di rispettare sempre la Legge e la Promessa, però non siamo degli “angioletti”: ci riveliamo molto scatenate, quando esce fuori la grinta! Non molliamo mai e, quando una cosa la vogliamo fare, siamo molto intraprendenti. Stiamo proprio bene, insieme, e per questo abbiamo composto questa poesia:

@ e-mail: @
giochiamo@agesci.it



*Questa è la rima della
sestiglia rossa
che quando caccia
non molla l’osso.
Attente sestiglie, arriva la rossa,
col capo Ludovica,
sicura alla riscossa.
Poi c’è Elisa, il vice, sapete,
controlla tutte con grande quiete.
C’è Chiara l’esperta
che fa ogni scoperta,
e quel peperino della Valentina
che tenta più volte di fare
la furbina.
Poi c’è Vanessa
la bella poetessa,
e infine c’è Giulia che rima non fa
ma che in sestiglia
con noi resterà!*

• **Ciao da Ludovica**
Rende 2 (CS)

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena

